

Presentazione	Board	Norme Editoriali	Call for papers	Contatti
Numeri	Quaderni	Autori	Cerca	
Cinema	Spettacoli	Libri	Mostre	Eventi

Arabeschi - Rivista internazionale di studi su letteratura e visualità

rivista.arabeschi@gmail.com  
ISSN: 2282-0876

Il disegno presente nel logo è liberamente ispirato a Saul Steinberg, Untitled, inchiostro su carta, 1948.

Arabeschi

- [Presentazione](#)
- [Comitato Scientifico](#)
- [Redazione](#)
- [Tutti i numeri](#)
- [Tutti gli autori](#)
- [Policy](#)

Tematiche

- [Cinema](#)
- [Spettacoli](#)
- [Libri](#)
- [Mostre](#)
- [Eventi](#)

Resta in contatto

- [Twitter](#)
- [Facebook](#)
- [rivista@arabeschi.it](mailto:rivista@arabeschi.it)
- [Contatti](#)

Rivista Arabeschi <http://www.arabeschi.it> è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](#).

Periodico registrato presso il Tribunale di Catania il 4 maggio 2016 prot. N. 13/16

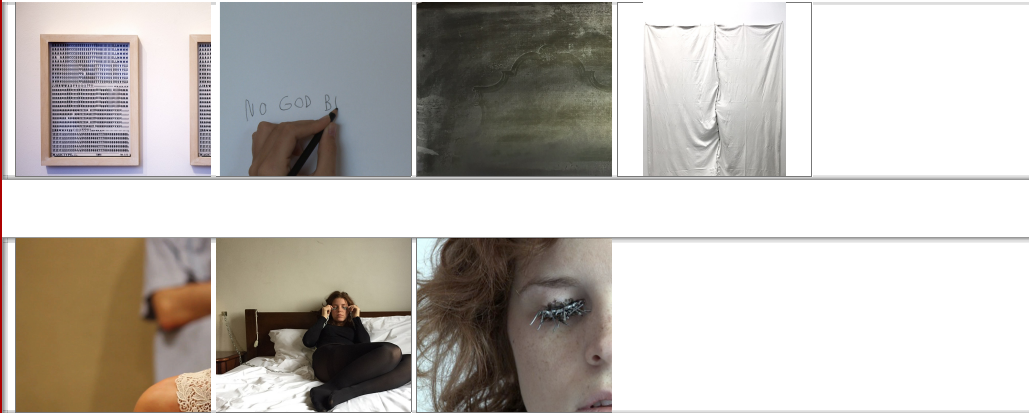
Made with in Sicily by [Nestledesign](#)

## 4.6. Il trauma del domestico: video, performance e oggetto nell'opera di Silvia Giambrone

Share

di [Raffaella Perma](#)

Sezioni



### Categorie

Gallerie

Questa pagina fa parte di:

- [\[Smarginature\] Sentieri selvaggi. Cinema e Women's Studies in Italia](#) →

Una delle frasi conclusive del primo manifesto di Rivolta femminile redatto nel luglio 1970 – «Vogliamo essere all'altezza di un universo senza risposte» (Lonzi 1974, p. 18) – è all'origine dell'unico autoritratto realizzato da Silvia Giambrone, esposto a Villa Medici nel 2010 con il titolo *Autoritratto (Io nel settembre 2009 all'altezza di un universo senza risposte)* [fig. 1]. Su una serie di nove fogli di acetato trasferibili contenenti le lettere dell'alfabeto, scelti tra quelli in uso una volta nella grafica e nel disegno industriale, Giambrone cancella le singole lettere che compongono il titolo dell'opera in modo che la scrittura proceda attraverso un processo di sottrazione. «Il lavoro di Carla Lonzi» – spiega l'artista in conversazione con Nina Power – «è stato tanto importante da ispirare l'unico autoritratto che io abbia mai fatto [...]. Allora mi ero resa conto che per realizzare un autoritratto, dovevo correre il rischio di sottrarmi ai codici linguistici» (Giambrone-Power 2016, p. 45).

L'autoritratto di Giambrone, come ha chiarito Giovanna Zapperi, rimanda all'urgenza di rendere visibile ciò che è assente o è stato rimosso (Zapperi 2017, p. 247) e si ricollega a un'altra affermazione lonziana tratta da *Sputiamo su Hegel* – «Noi siamo il passato oscuro del mondo» (Lonzi 1974, p. 61) – usata dall'artista come titolo di un secondo lavoro di matrice linguistico-concettuale realizzato anch'esso nel 2010. La centralità del pensiero di Lonzi nel percorso di Giambrone è un aspetto su cui la critica si è soffermata in più occasioni e sul quale, come appena visto, anche l'artista si è espressa (Giambrone-Iamurri 2013; Giambrone-Power 2016). Resta invece da chiarire come l'interesse per gli scritti di Lonzi e l'aperta adesione alle istanze neofemministe stiano in relazione con un altro aspetto altrettanto importante ma meno esplorato del suo lavoro, che riguarda il rapporto con l'Arte povera: la ripresa dei testi femministi lonziani, nell'opera di Giambrone va infatti di pari passo con la rivisitazione di iconografie desunte dalle opere di artisti come Alighiero Boetti, Jannis Kounellis e Giuseppe Penone, e che talora viene espressa sotto forma di citazione. Per spiegare le ragioni del fenomeno è utile riprendere il concetto di «double allegiance» coniato in ambito letterario da Susan Rubin Suleiman nel volume *Subversive Intent. Gender, Politics, and the Avant-Garde* (1990), poi esteso dalla studiosa al campo delle arti visive per interpretare lo speciale rapporto che lega le opere di Cindy Sherman e Francesca Woodman a quelle dei loro predecessori surrealisti Hans Bellmer e René Magritte (Suleiman 1998, pp. 128-154). Suleiman propone un modello di lettura dialogico, riassumibile nell'espressione

Saggi

Recensioni

Gallerie

Video

Interviste

Zoom

Tutti i Tag di Arabeschi

I tag più rilevanti nell'archivio di Arabeschi.

- ▶ performance (134) ▶ corpo (134) ▶
- fotografia (125) ▶ visualità (119) ▶ teatro (100) ▶ FASCInA (98) ▶ smarginature (96)
- ▶ cinema (89) ▶ attrice (68) ▶ Pier Paolo Pasolini (59) ▶ pittura (55) ▶ divismo (52)
- ▶ illustrazione (50) ▶ intermedialità (49) ▶ autobiografia (48) ▶ identità (46) ▶ fumetto (44) ▶ cultura visuale (44) ▶ letteratura (43)
- ▶ Le sperimentali (43) ▶ Dante Alighieri (40) ▶ società (36)

Prossimi Eventi:

Gli Autori di Arabeschi

- Maria Rizzarelli ■ Stefania Rimini ■ Corinne Pontillo ■ Simona Scattina ■ Elena Porciani ■ Laura Pernice ■ Cristina Grazioli ■ Giovanna Rizzarelli ■ Beatrice Selgardi ■ Chiara Tognolotti ■ Marco Sciotto ■ Giancarlo Felice ■ Giovanna Santaera ■ Carlotta Sylos Calò ■ Giovanna Caggegi ■ Donatella Orecchia ■ Alessandro Giammei ■ Lucia Cardone ■ Michele Guerra ■ Giulia Simi ■ Arianna Frattali ■ Riccardo Donati ■ Vittoria Majorana ■ Mariagiovanna Italia ■ Giorgio Bacci ■ Biagio Scuderi ■ Carmen Van den Bergh ■ Viviana Triscari ■ Cristina Casero ■ Jan Baetens ■ Marco A. Bazzocchi ■ Francesca Auteri ■ Cristina Savettieri ■ Sarah Bonciarelli ■ Anne Reverseau ■ Stefania Giovenco ■ Simona Busni ■ Damiano Pellegrino ■ Fabrizio Bondi ■ Sandra Lischi ■ Andreina Di Brino ■ Jennifer Malvezzi ■ Nicola Catelli ■ Raffaella Pema ■ Anna Masecchia ■ Alice Billò ■ Barbara Distefano ■ Giulio Barbagallo ■ Valentina Valentini ■ Marina Paimo ■ Massimo Fusillo ■ Marco Arnaudo ■ Ilaria De Pascalis ■ Micaela Veronesi ■ Elena Marcheschi ■ Farah Polato ■ Francesca Brignoli ■

- Giovanna Maina ■ Chiara Checchaglini ■ Angela Bianca Saponari ■ Mimma Valentino ■ Daniele Vergni ■ Salvo Arcidiacono ■ Redazione Arabeschi ■ Giada Russo ■ Francesco Gallina ■ Roberta Gandolfi ■ Filippo Milani ■ Marco Dalla Gassa ■ Lorenza Fruci ■ Sara Martin ■ Lucia Tralli ■ Rossella Catanese ■ Francesco Pellegrino ■ Ana Duque ■ Cristina Jandelli ■ Elena Mosconi ■ Veronica Budini ■ Marco Maggi ■ Luca Zarbano ■ Carlo Titomanlio ■ Alessandra Sarchi ■ Anna Maria Monteverdi ■ Giuseppe Montemagno ■ Maria Vignolo ■ Chiara Savettieri ■ Nicola Lucchi ■ Maria Pia Arploni ■ Elisa Attanasio ■ Lorenzo Donati ■ Federica Mazzocchi ■ Nicola Paladini ■ Federica Pich ■ Cristina Colet ■ Luisa Cutzu ■ Giulia Fanara ■ Mariapaola Pierini ■ Valentina Re ■ Andrea Vecchia ■ Giada

Tag:

[videoarte](#) | [smarginature](#) | [FASCInA](#) | [arti visive](#) | [arte povera](#) | [installazioni](#) | [sentieri selvaggi](#)

«yes, but», secondo il quale nelle opere di Woodman e Sherman il confronto con i precursori non implicherebbe né l'accettazione passiva della tradizione, né la distruzione del canone, ma un dialogo serrato che consentirebbe loro di saldare la sperimentazione formale e culturale dell'arte d'avanguardia con la critica alle ideologie dominanti formulata dalla teoria femminista.

La chiave di lettura della 'duplice fedeltà' può servire a gettare luce anche sulla pratica di Giambrone: scegliendo come terreno elettivo della sua ricerca il conflitto tra i sessi e la violenza declinata nelle sue forme pubbliche e private, l'artista si rifà alle soluzioni linguistico-formali dell'Arte povera, ma al contempo le rilegge in modo critico secondo un'ottica di genere influenzata dal pensiero della differenza sviluppato dal neofemminismo. Il riuso di pratiche e iconografie poveriste 'detournate' per indagare conflitti e tensioni interpersonali è infatti una costante nel lavoro di Giambrone. Anche nel già ricordato *Autoritratto (lo nel settembre 2009 all'altezza di un universo senza risposte)* l'interesse per gli scritti di Lonzi convive con la rivisitazione del lavoro di Boetti, preso a modello sia nella scelta del titolo (che ricorda l'autoritratto boettiano *Io che prendo il sole a Torino il 19 gennaio 1969*), sia nell'effrazione dei codici linguistici vicina alla decostruzione operata da Boetti nella serie di lavori a biro realizzata dal 1972, inaugurata dall'opera *Mettere al mondo il mondo*. Qui la lettura è vincolata all'individuazione dei segni grafici disseminati nello spazio del quadro che, come nel caso del successivo autoritratto di Giambrone, acquistano senso unicamente attraverso il processo di ricomposizione mentale messo in atto dal e dalla riguardante. Ma è con la videoproiezione *Translation* (col., l'4"), datata 2009 [fig. 2], che la vicinanza di Giambrone alla sperimentazione di Boetti si fa più stretta e si esprime come citazione: l'opera rimanda infatti alle diverse azioni svolte da Boetti scrivendo simultaneamente con entrambe le mani in direzioni opposte e speculari, sino a raggiungere l'estensione massima consentita dall'apertura delle braccia, presentate nel 1970 nell'ambito delle rassegne *Identification* e *Aktionsraum 1*, poi nella video performance *Ciò che sempre parla in silenzio è il corpo prodotto nel 1974 da Art/tapes/22*. In *Translation* anche Giambrone si fa ritrarre con le spalle alla telecamera, ma con l'inquadratura più stretta, mentre traccia con entrambe le mani la frase tratta dalla *shahada* «non c'è altro dio all'infuori di Dio», contemporaneamente in arabo e inglese. L'artista riprende dunque la riflessione di Boetti sull'equivalenza tra 'scrivere [con la sinistra] e disegnare', sul tema del doppio, sulla qualità corporea della scrittura e su quella «punta di sofferenza fisica» (Boetti 2004, p. 206) che lo avviene con la mano sinistra comporta per i destrorsi. Ma l'attenzione si sposta ora sul movimento asincrono delle mani e sullo scarto che avviene nel passaggio da una lingua all'altra. In *Translation* Giambrone riflette sul tradimento implicito in ogni processo di traduzione, ma soprattutto richiama lo scontro religioso e culturale tra Stati Uniti e mondo arabo, inaspritosi dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, per riportarlo alla dimensione personale attraverso l'uso del corpo e della scrittura manuale.

Un tema, quello del conflitto politico, che l'artista sviluppa nella performance *Nobody's Room* (2015) – e nella sua più recente versione virtuale e collettiva, di chiara ispirazione lonziana, *Nobody's Room. Anzi parla* (2020) – dove le istruzioni per sopravvivere alla guerra contenute nel libro *Indicazioni stradali sparse per terra* (1995) del poeta e regista teatrale bosniaco Nedžad Maksumić vengono riadattate per accordarsi all'ambiente domestico. I conflitti interpersonali e lo spazio della casa sono al centro anche delle opere *Collars* (2012), *Testiere* (2015) e *Borders n. 2* (2018) [figg. 3-4], in cui si assiste allo stesso procedimento di 'ripresa e rilettura' che aveva animato *Translation*, con la differenza che stavolta è il lavoro di Kounellis a costituire il termine di confronto. Le lamiere di zinco che compongono *Collars* o la serie delle *Testiere* ricordano infatti da vicino le tipiche lastre metalliche usate da Kounellis a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, come pure il lenzuolo di *Borders n. 2* è simile alla tela di lino esposta da Kounellis nel dicembre del 1968 nella personale alla Galleria Sperone di Torino. Ma se l'attenzione di quest'ultimo s'indirizzava alla ridefinizione dei confini tra pittura e scultura, alle relazioni tra oggetto e ambiente, alla processualità della materia, Giambrone esplora invece i traumi del domestico. In *Collars* le superfici di zinco recano l'impronta di colletti ricamati che evocano la moda vittoriana, con i suoi precetti estetici e morali. L'opera è concepita in stretta relazione con la performance *Teatro anatomico*, realizzata nel 2012 al MACRO Testaccio di Roma [fig. 5], durante la quale l'artista si fa cucire sulla pelle nuda un colletto ricamato, oggetto ambivalente, simbolo, da un lato, di un sapere artigianale tradizionalmente affidato alle donne, dall'altro dell'assoggettamento ai codici «di una cultura di genere entro cui rimanere intrappolate» (Sala 2016, p. 15).

Allo stesso modo in *Borders n. 2* il tessuto bianco appeso al muro non rimanda, come nella precedente opera di Kounellis, alla tela e agli strumenti canonici della pittura: il lenzuolo scelto da Giambrone, diviso a metà dal filo spinato, ha piuttosto funzione metonimica e riconduce al talamo nuziale rappresentato come terreno di scontro. Anche nella serie delle *Testiere* l'oggetto casalingo, dalle forme desuete come i colletti ricamati, ha il compito di restituire il sistema di rapporti familiari e delle dinamiche affettive; nelle opere di Giambrone gli oggetti e i mobili, per dirla con le parole di Jean Baudrillard, hanno infatti anzitutto «la funzione di personificare le relazioni umane, di popolare lo spazio che dividono» (Baudrillard 1972, p. 20). Lo spazio domestico e le tensioni che lo abitano diventano il fulcro anche della recente performance *Baby Dull* (2018) [fig. 6], dove Giambrone riprende l'azione già compiuta nel 2008 nella video performance *Eredità* (col., 10") [fig. 7], ma la ricontestualizza entro l'ambiente chiuso della camera da letto. Lo stato di cecità che l'artista si infligge attraverso l'uso di protesi che inibiscono la vista è un tema affine a quello già esplorato da Penone nell'azione *Rovesciare i propri occhi* (1970), dove l'artista indossava due coppie di lenti specchianti che impedivano il contatto visivo con l'esterno. Le protesi scelte da Giambrone hanno però un'origine diversa: si tratta di pesanti e folte ciglia di ferro, che l'artista racconta di avere realizzato perché colpita dall'aspetto pomografico delle ciglia finte indossate dalle attrici di *Gola profonda*. L'opera indaga le dinamiche di seduzione erotica e le forme di controllo a cui il corpo delle donne è storicamente costretto, spesso introiettate dalle donne stesse. In *Eredità* la cecità autoinflitta è infatti funzionale alla messa in scena di quelle «tortures volontaires» – per riprendere il titolo di un'opera di Annette Messager – a cui le donne si sottopongono per conformarsi a canoni estetici patriarcali. Giambrone riflette quindi sulla natura del desiderio: «Il desiderio», si chiede l'artista, «è una risorsa prodotta liberamente dalla nostra creatività, o piuttosto il prodotto di circostanze e contesti sociali e storici?» (Giambrone 2008). Guardando al video la risposta sembra arrivare ancora una volta dagli scritti di Rivolta femminile, nel punto in cui Lonzi afferma che «la rivoluzione sessuale maschile è stato l'ultimo atto con cui il patriarcato ha cercato di rendere rivoluzionaria un'oppressione» (Lonzi 1974, p. 147).

#### Bibliografia

- J. Baudrillard, *Il sistema degli oggetti*, trad. it. di S. Esposito, Milano, Bompiani, 1972.
- A. Boetti, intervistato da F. Pasini, 'Il gioco del doppio – La giungla colorata di Alighiero Boetti', *Il Manifesto*, 23 aprile 1987, ora in G. Di Pietrantonio, C. Levi (a cura di), *Alighiero Boetti. Quasi tutto*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2004, p. 206.
- G. Celant (a cura di), *Arte Povera: storia e storie*, Milano, Electa, 2011.
- s. cirelli (a cura di), *Silvia Giambrone*, Ravenna, MAR Museo d'Arte della città di Ravenna, 2013.
- R. Flood, F. Morris (a cura di), *Zero to Infinity: Arte Povera 1962-1972*, catalogo della mostra al Walker Art Center, Minneapolis e alla Tate Modern, Londra 2001.
- S. Giambrone, *Eredità*, 2008, sito ufficiale dell'artista: <<http://www.silviagiambone.com/opere/#/eredita-2008>> [accessed 20 September 2021].

Cipollone ■ Giulia Muggeo ■ Alessandra  
 Porcu ■ Deborah Toschi ■ Stefano Tomassini  
 ■ Giuseppe Palazzolo ■ Federica Piana ■  
 Marga Carnicé Mur ■ Chiara Portesine ■  
 Valeria Sperti ■ Gaetano Lalomia ■ Luigia  
 Lonardelli ■ Roberta Ferraresi ■ Edwige  
 Comoy Fusaro ■ Gaetano Tribulato ■ Irina  
 Marchesini ■ Teresa Spignoli ■ Andrea Torre  
 ■ Lisa Gasparotto ■ Alberto Giovanni Bluso ■  
 Francesca Dosi ■ Marialaura Di Nardo ■  
 Luca Palermo ■ Laura Gemini ■ Antonio  
 Costa ■ Novella Primo ■ Riccardo Gasperina  
 Geroni ■ Stefano Casi ■ Giacomo Manzoli  
 ■ Roberto Chiesi ■ Franco Tomasi ■ Elisa  
 Guadagnini ■ Martina Mengoni ■ Alessandro  
 Scarsella ■ Giovanni Vito Distefano ■ Renato  
 Pallavicini ■ Laura Leuzzi ■ Dario Stazzone  
 ■ Rosamaria Salvatore ■ Mariagrazia Fanchi  
 ■ Luca Barra ■ Elisa Mandelli ■ Emiliano  
 Morreale ■ Désirée Massaroni ■ Diletta  
 Pavese ■ Dorian Legge ■ Dalila Missero ■  
 Meris Nicoletto ■ Catherine O'Rawe ■  
 Martina Panelli ■ Giulio Iacoli ■ Veronica  
 Bonanni ■ Anna Barsotti ■ Giada Guassardo  
 ■ Graziella Seminara ■ Stefania Parigi ■  
 Laura Mariani ■ Elena Di Raddo ■ Vincenzo  
 Sansone ■ Giacomo Raccis ■ Lorenzo Mari  
 ■ Maria Rosa De Luca ■ Stella Dagna ■  
 Myriam Mereu ■ Giulia Racti ■ Luigi Weber  
 ■ Alessandro Cecchi ■ Serena Grazzini ■  
 Elena Randi ■ Bianca Trevisan ■ Federica  
 Stevanin ■ Lara Conte ■ Lucia Di Girolamo  
 ■ Laura Cesaro ■ Anna Bisogno ■ Marta  
 Anna Bertuna ■ Martina Rossi ■ Chiara  
 Scattina ■ Luca Cristiano ■ Raffaele  
 Donnarumma ■ Fabio Pezzetti Tonion ■  
 Paolo Gervasi ■ Sven Thorsten Kilian ■ Toni  
 Marino ■ Tommaso Mellilli ■ Dario Russo ■  
 Sergio Vitale ■ Guido Vitello ■ Giovanna  
 Zaganelli ■ Alessandro Puglisi ■ Federico  
 Fastelli ■ Antonia Stichnoth ■ Matteo Eremo  
 ■ Alessandra Grandellis ■ Giorgia Landolfo ■  
 Sofia Pellegrin ■ Giada Peterle ■ Luca  
 Zenobi ■ Francesco Guzzetti ■ Elisa Dal  
 Zotto ■ Pietro Conte ■ Tatiana Korneeva ■  
 Virgilio Fantuzzi ■ Stefania Bertè ■ Marco  
 Mondino ■ Fabiola Di Maggio ■ Salvatore  
 Lana ■ Gaia Clotilde Chernetich ■ Costanza  
 Quatriglio ■ Michela Gulia ■ Vincenzo  
 Maggitti ■ Rossana Barcellona ■ Mariaelisa  
 Dimino ■ Eleonora Charans ■ Stefano Oddi  
 ■ Riccardo Paterlini ■ Valeria Merola ■  
 Sandro Lombardi ■ Dario Collini ■ Simona  
 Mariucci ■ Francesco Vasarri ■ Stefania  
 Cappellini ■ Ilaria Bellini ■ Margherita Piroto  
 ■ Barbara Aneschi ■ Ida Campeggiani ■  
 Caterina Verbaro ■ Roberto Campari ■ Mauro  
 Giori ■ Tomaso Subini ■ Carla Benedetti ■  
 Francesca Tuscano ■ Gabriele Rigola ■  
 Andrea Minuz ■ Claudio Bisoni ■ Pierre-Paul  
 Carotenuto ■ Rinaldo Rinaldi ■ Davide Luglio  
 ■ Hervé Joubert-Laurençin ■ Fernando  
 Gioviale ■ Francesco Galluzzi ■ Angela  
 Felice ■ Matteo Marelli ■ Stefano Bessonni ■  
 Pier Luigi Gaspa ■ Chiara Zanini ■ Manuele  
 Marinoni ■ Michael Squire ■ Giuseppe  
 Previtali ■ Elena Carletti ■ Cristina Gamberi  
 ■ Sarah-Hélène Van Put ■ Martina Federico  
 ■ Gianni Dubbini ■ Victoria Streppone ■  
 Alessia Cavallaro ■ Marco Rossi ■ Martina  
 Piperno ■ Luca Bandirali ■ Roberto De  
 Gaetano ■ Roy Menarini ■ Christian Uva ■  
 Maria Arena ■ Enrico Terrone ■ Leonardo  
 Gandini ■ Damiano Garofalo ■ Luca Peretti  
 ■ Carla Di Ilio ■ Andrea Inzerillo ■ Claudia  
 Luca Trombetta ■ Alessandra Russo ■ Emma  
 Gobbato ■ Martyna Urbaniak ■ Aurora  
 Romeo ■ Mario Spada ■ Francesco  
 Fiorentino ■ Ginevra Mangano ■ Daniela  
 Ricci ■ Kathleen LaPenta-Long ■ Jacqueline  
 Reich ■ Eva Marinali ■ Bernadette Luciano  
 ■ Maria Teresa Soldani ■ Rosa Necchi ■  
 Franco Arato ■ Patrizia Bettella ■ Nicola Dusi  
 ■ Rossella Mazzaglia ■ Chiara Mengozzi ■  
 Katia Pizzi ■ Ilaria Schiaffini ■ Rossana

S. Giambone, L. Iamurri, 'Roma-Parigi, marzo 2013', in AA.VV. (a cura di), *Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea*, Bologna, Corraini, 2013, pp. 175-181.

S. Giambone, N. Power, 'Conversazione tra Silvia e Nina', in F. Pizzuto (a cura di), *Archeologia domestica vol. I. Silvia Giambone*, Oderzo, Studio CreArte, 2016, pp. 39-51.

C. Lonzi, *Sputiamo su Hegel, La donna clitoridea e la donna vaginale e altri scritti*, Milano, Scritti di Rivolta Femminile, 1974.

C. Sala (a cura di), *Gina Pane – Silvia Giambone. L'azione espansa*, Oderzo, Studio CreArte, 2016.

S.R. Suleiman, *Subversive Intent. Gender, Politics, and the Avant-Garde*, Cambridge, MA United States, Harvard University Press, 1990.

S.R. Suleiman, 'Dialogue and Double Allegiance. Some Contemporary Women Artists and the Historical Avant-Garde', in W. Chadwick (a cura di), *Mirror Images. Women, Surrealism, and Self-Representation*, Cambridge, The MIT PRESS, 1998, pp. 128-154.

P. Ugolini (a cura di), *Feminism in Italian Contemporary Art: Silvia Giambone, Marinella Senatore*, London, Richard Saltoun Gallery, 2019.


G. Zapperi, *Carla Lonzi. Un'arte della vita*, Roma, DeriveApprodi, 2017.

Dedola ■ Ben Thomas ■ Valentina Panarella  
 ■ Francesca Chiusaroli ■ Emanuele Zinato ■  
 Dailia D'amico ■ Sergio Lo Gatto ■ Francesca  
 Beatrice Vista ■ Antonio Sicheria ■ Grazia  
 Pulvirenti ■ Vittorio Gallese ■ Daniela Sacco  
 ■ Mariangela Gualtieri ■ Tiphaine Martin ■  
 Silvia Tripodi ■ Maria Elena D'Amelio ■  
 Danielle Hipkins ■ Vincenza Perilli ■ Maia  
 Giacobbe ■ Paola Brembilla ■ Dorothea  
 Burato ■ Chiara Di Stefano ■ Jessica  
 Cusano ■ Edoardo Altamura ■ Silvia  
 Albertazzi ■ Nello Calabrò ■ Ilaria Bernardi  
 ■ Daniela Vasta ■ Giuliano Maroccini ■  
 Giovanni M. Rossi ■ Silvia Cavalli ■ Lucia  
 Geremia ■ Anna Steiner ■ Virna Brigatti ■  
 Denis Brotto ■ Monica Zampetti ■ Claudia  
 Cao ■ Elisa Caporiccio ■ Alessandra Forte  
 ■ Angelo Castagnino ■ Vittorio Fiore ■  
 Laura Gasparini ■ Paola Lagonigro ■ Miryam  
 Grasso ■ Claudia Guastella ■ Paola Zeni ■  
 Elisa Bianchi ■ Marta Marchetti ■ Monica  
 Cristini ■ Elisabetta Mondello ■ Giacomo  
 Volpi ■ Valentina Pagano ■ Maria Morelli ■  
 Angela Albanese ■ Giovanna Lo Monaco ■  
 Simone Marsi ■ Francesca Vigo ■ Vincenza  
 Costantino ■ Flavia Mazzarino ■ Rodolfo  
 Sacchetti ■ Alessandro Cifariello ■ Fausto  
 Ciompi ■ Alessandro Fambri ■ Florence Fix  
 ■ Michele Flaim ■ Cristiano Giometti ■ Lisa  
 Guez ■ Éric Le Toulléc ■ Daniela Pierucci ■  
 Marina Ricucci ■ Francesca Romoli ■  
 Barbara Sommovigo ■ Valeria Tocco ■ Laura  
 Tosi ■ Héliane Ventura ■ Eloisa Morra ■  
 Anita Trivelli ■ Pia Brancadori ■ Martina  
 Maria Mele ■ Gina Annunziata ■ Marina  
 Brancato ■ Francesca Gallo ■ Alma Mileto  
 ■ Simona Pezzano ■ Sara Tongiani ■  
 Roberta Grassi ■ Quentin Arnoud ■ Roberta  
 Coglitore ■ Laura Busetta ■ Emanuele  
 Crescimanno ■ Faten Ben Ali ■ Francesca  
 Tucci ■ Emma Wilson ■ Paolo Squillacioti ■  
 Elisa Bricco ■ Claire Lozier ■ Raphaël Yung  
 Mariano ■ Aurélie Moïoli ■ Ophélie Naessens  
 ■ Pasquale Fameli ■ Alessandra Ferraro ■  
 Maria Silvia Assante ■ Giovanna Faleschini  
 Lerner ■ Marcello Ciccuto ■ Laura Pasquini  
 ■ Giulia Depoli ■ Flavio Fergonzi ■  
 Giuseppe Noto ■ Pietro Cagni ■ Greta  
 Platano ■ Sergio Cortesini ■ Cristina  
 Costanzo ■ Eleonora Luciani ■ Massimo  
 Maiorino ■ Francesca Palladino ■ Niccolò  
 Amelli ■ Ottavia Casagrande ■ Maria Elena  
 D'Amelio ■ Martina Zanco ■ Maria Ida  
 Bernabei ■ Rinella Cere ■ Gloria Dagnino ■  
 Malvina Giordana ■ Carla Mereu-Keating ■  
 Laura Vichi ■ Maria Francesca Piredda ■  
 Federica Villa ■ Giorgia Console ■ Susanna  
 Pietrosanti ■ Serena Guarracino ■ Steve  
 Della Casa ■ Giuseppe Carrara ■ Chiara  
 Schepis ■ Massimo Schilirò ■ Serena  
 Todesco ■ Nicol Oddo ■ Giulia Carluccio ■  
 Alberto Scandola ■ Alessandro Di Costa

#### Rivista Arabeschi su Twitter


Rivista internazionale di studi su letteratura e  
 visualità

[2090 Tweets](#) | [731 Followers](#) | [1054 Following](#)

 Opificio d'Anatomia Emozionale:  
 segnaliamo un workshop  
 sull'alchimia delle emozioni in  
 scena - Catania, 26-28 april...  
<https://t.co/SJ113Hjak8>


Vai al link condiviso -->

Twittato il 19/04/2019 alle 18:09

 Anagoor, compagnia Leone  
 d'Argento per il Teatro 2018,  
 rende omaggio alla poetessa  
 Aida Merini con MAGNIFICAT -  
 dom... <https://t.co/M7S7ZcskMa>

Vai al link condiviso -->

Twittato il 05/04/2019 alle 19:26

 ANTIGONI DEL XXI SECOLO.  
 TRA SORORITA' ED ENERGIA  
 DELLA REITERAZIONE -

---

**Visita anche**

[Indice Alfabetico dei Tag →](#)

[Eventi Segnalati →](#)

[I numeri di Arabeschi →](#)

[Presentazione Rivista Arabeschi →](#)